

La questione palestinese

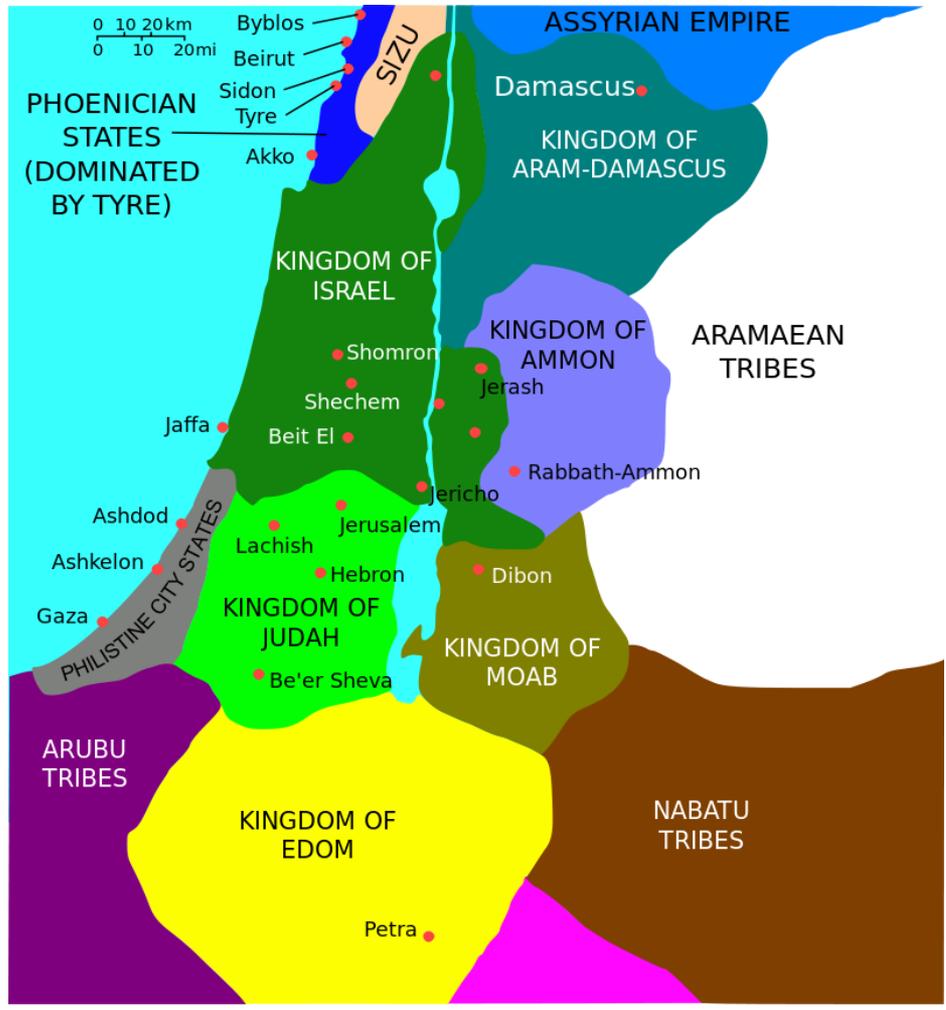
**CONFINI, MAPPE.
BARRIERE, MURI,**

TERZA UNIVERSITÀ

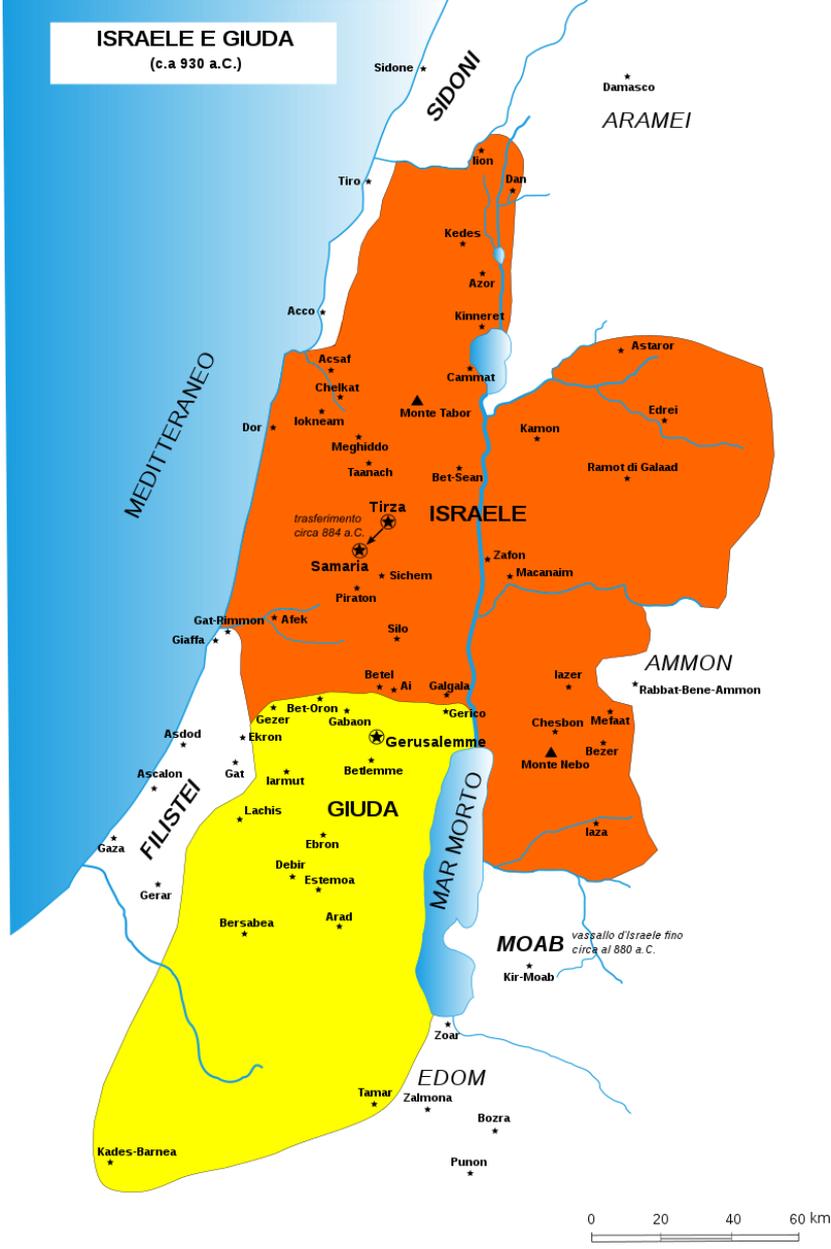
TREVIGLIO, Marzo-Aprile 2022

Seconda lezione

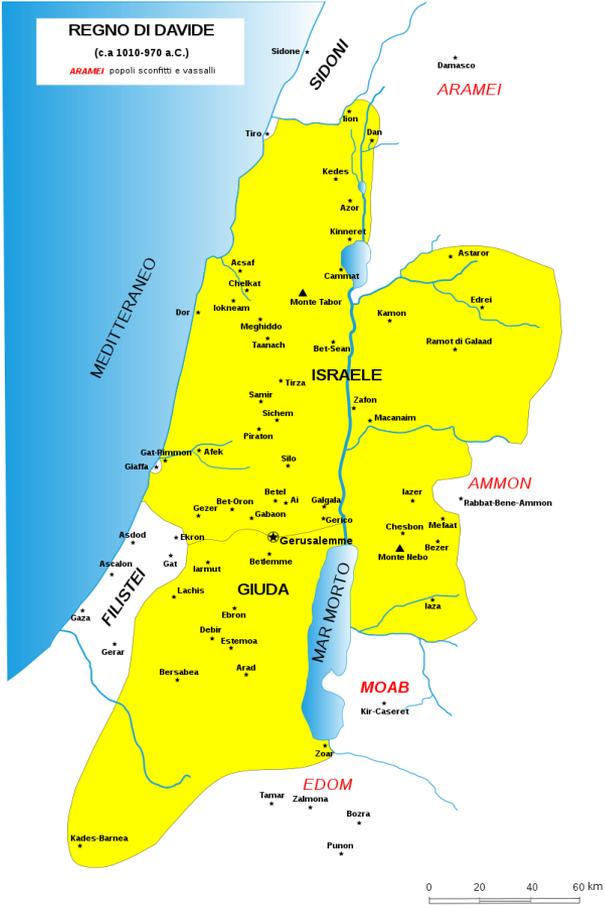
Professor Andrea Giordano



ISRAELE E GIUDA
(c.a 930 a.C.)

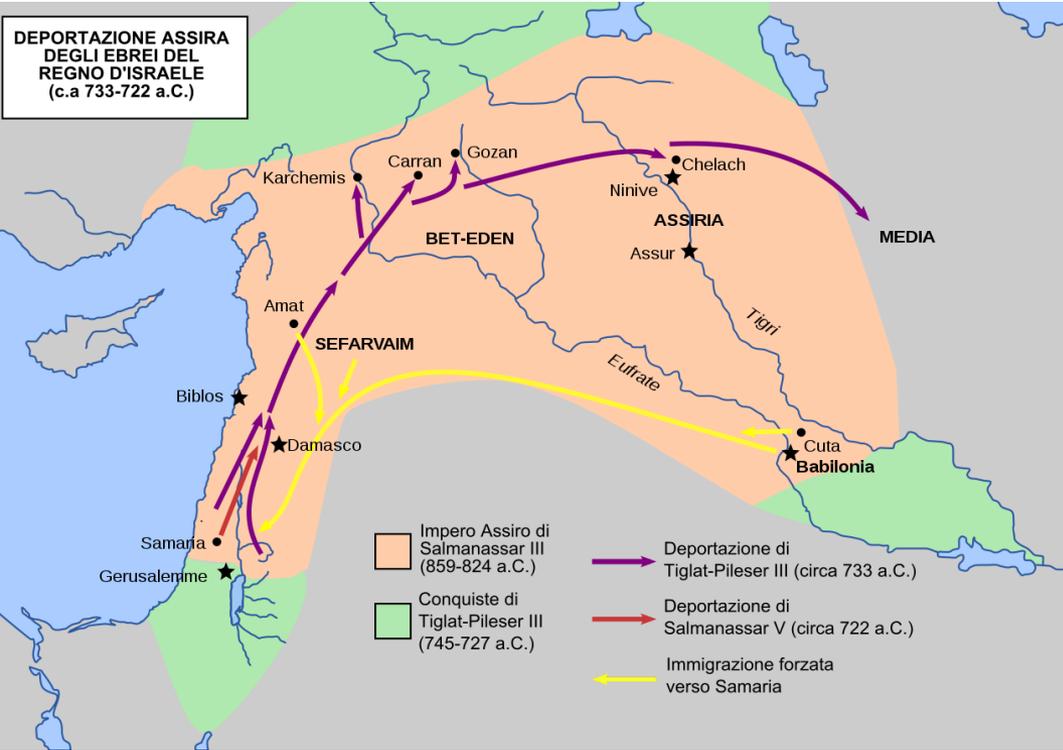






La Palestina attorno al 1000 a.C. (regno di Salomone)





Le origini del conflitto

- Il conflitto nasce per il possesso di un territorio di circa 26.550 kmq (poco più ampio della Sicilia) e si può far risalire agli eventi seguenti la 1^a guerra mondiale.
- Nel dicembre 1917 Gerusalemme viene occupata dalle truppe del generale inglese Allenby.
- Un mese prima era stata diramata la celebre **dichiarazione Balfour** con la quale Sua Maestà si impegnava a favorire la nascita di un “national home” in Palestina per gli ebrei. La lettera è indirizzata dal ministro degli Esteri Balfour a Lord Rotschild, principale referente della comunità ebraica inglese.
- La Palestina, una provincia dell’ormai agonizzante Impero Ottomano, viene affidata dalla Società delle Nazioni come **“mandato” alla Gran Bretagna** (1° luglio 1920).



La Dichiarazione Balfour

2 novembre 1917

Egregio Lord Rotschild,

E' mio piacere fornirle, in nome del governo di Sua Maestà, la seguente dichiarazione di simpatia per le aspirazioni dell'ebraismo sionista che è stata presentata, e approvata, dal governo. "Il governo di Sua Maestà vede con favore la costituzione in Palestina di un focolare nazionale per il popolo ebraico, e si adoprerà per facilitare il raggiungimento di questo scopo, essendo chiaro che nulla deve essere fatto che pregiudichi i diritti civili e religiosi delle comunità non ebraiche della Palestina, né i diritti e lo status politico degli ebrei nelle altre nazioni". Le sarò grato se vorrà portare questa dichiarazione a conoscenza della federazione sionista. Con sinceri saluti

Arthur James Balfour

Foreign Office,

November 2nd, 1917.

Dear Lord Rothschild,

I have much pleasure in conveying to you, on behalf of His Majesty's Government, the following declaration of sympathy with Jewish Zionist aspirations which has been submitted to, and approved by, the Cabinet

"His Majesty's Government view with favour the establishment in Palestine of a national home for the Jewish people, and will use their best endeavours to facilitate the achievement of this object, it being clearly understood that nothing shall be done which may prejudice the civil and religious rights of existing non-Jewish communities in Palestine, or the rights and political status enjoyed by Jews in any other country"

I should be grateful if you would bring this declaration to the knowledge of the Zionist Federation.

Y. in
Arthur Balfour

Il sionismo

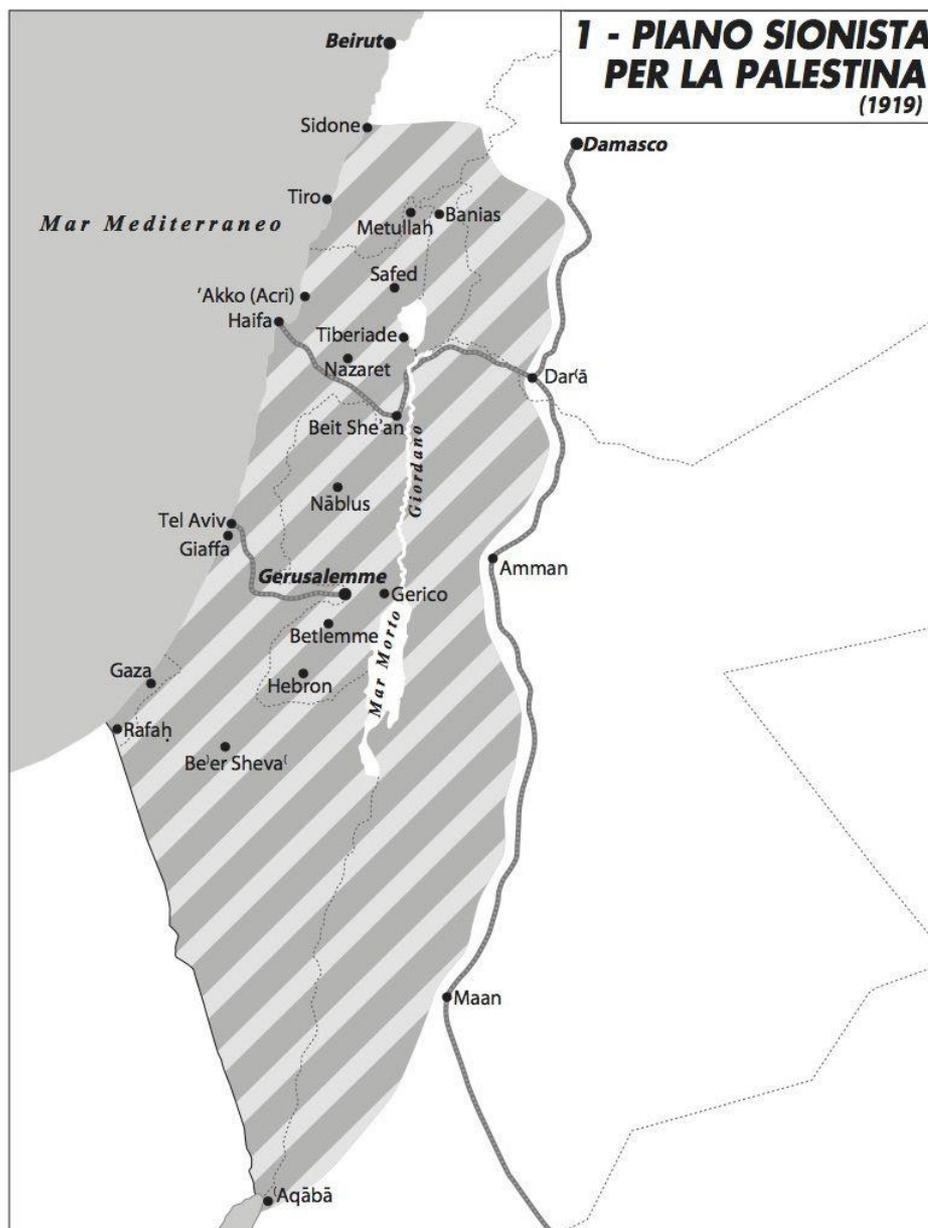
- Il termine (da **Sion**, una collina vicino a Gerusalemme) viene coniato dallo scrittore e giornalista ebreo austriaco Nathan Birnbaum nel 1890 e indica l'idea di un partito che si facesse portavoce del ritorno degli ebrei nella “terra promessa”, Sion.
- La costituzione del sionismo come movimento politico fu opera di **Theodore Herzl**, che convoca nel 1897 a Basilea il primo congresso dell'organizzazione con l'obiettivo di trovare una patria (non necessariamente in Palestina) per la diaspora ebraica.
- Dopo la sua morte, i dirigenti sionisti si accordano sulla scelta della Palestina come patria degli ebrei (1905).



Theodor Herzl



1 - PIANO SIONISTA PER LA PALESTINA (1919)



Area che il movimento
sionista voleva fosse
riservata all'insediamento
ebraico



Ferrovie



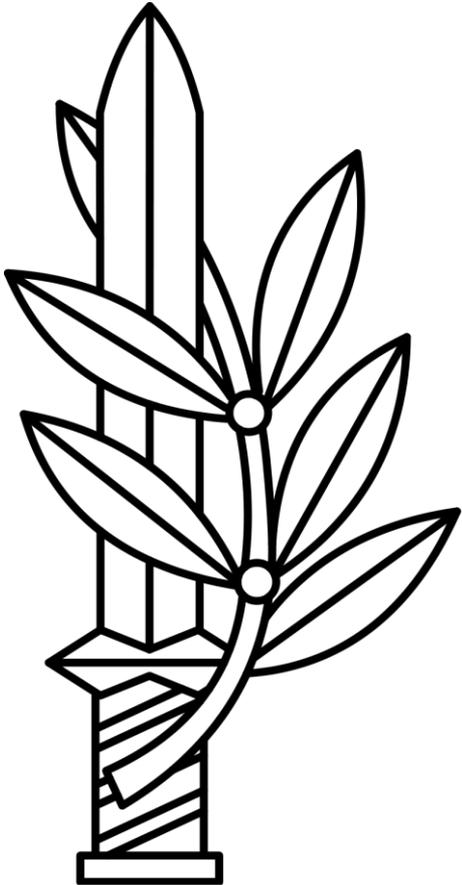
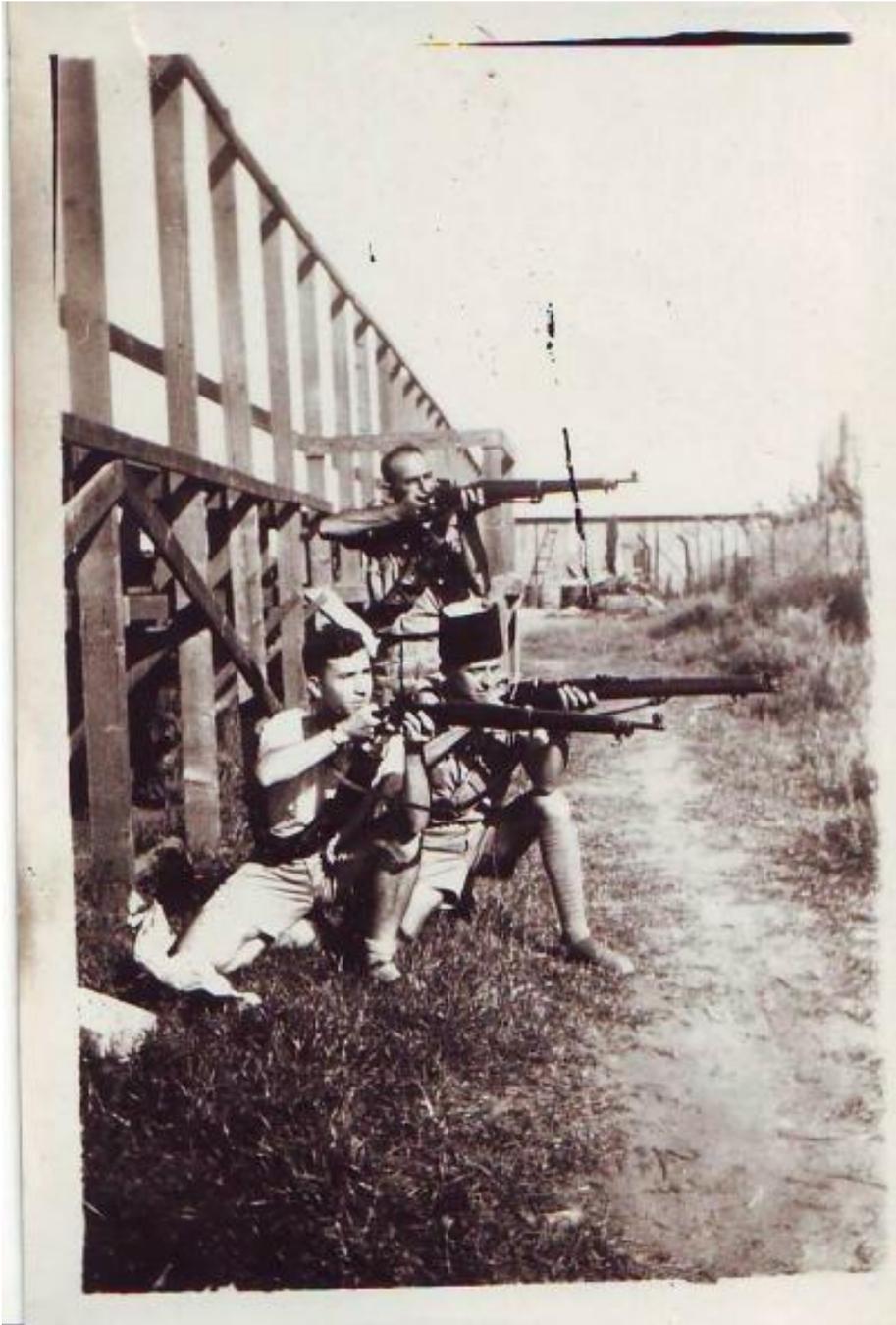
Confini attuali

Le aliyah

- La popolazione della Palestina, all'inizio del XX secolo, era di circa 800mila persone, per il 90% arabi, il 10% ebrei, da sempre lì residenti.
- La popolazione ebraica comincia ad aumentare fra il 1920 e il 1932, quando passa da 70 a 175mila persone, a seguito delle persecuzioni in Europa orientale e in Russia (**pogrom**) e poi, fra il 1932 e il 1947, fra gli ebrei in fuga e poi fra i sopravvissuti alla “soluzione finale” dei nazisti, raggiungendo 1/3 della popolazione (600mila persone).
- Sono le famose **aliyah**, in ebraico “discese”, ondate di immigrazione che mutano per sempre gli equilibri demografici plurisecolari della regione.

- Si creano così le condizioni per un **conflitto fra due opposti interessi**:
 - ➔ quello degli ebrei a trovare una loro patria sicura, tornando nella terra di Sion (dalla quale mancavano dal 70 d.C. , distruzione del tempio di Gerusalemme ad opera dei Romani, o meglio dal 132, definitiva espulsione degli ebrei dalla Palestina);
 - ➔ quello dei palestinesi, che vedevano le loro terre (arabe e musulmane dalla conquista nel VII secolo di quella regione da parte del secondo califfo benguidato, 'Umar) acquistate o espropriate con la forza dai nuovi arrivati.
- Gli scontri fra arabi ed ebrei cominciano a diventare sempre più frequenti e cruenti: nel 1921 i primi morti, poi nel 1929, quando morirono 133 ebrei e 116 arabi a Gerusalemme, fino alla **grande insurrezione del 1936-39**, scoppiata dopo l'uccisione dello *shaykh Izzedin al-Qassam*. Da parte ebraica scendono in campo le prime organizzazioni armate come la **Hagana**, e terroristiche, come l'**Irgun** e la **Banda Stern** (che il 9 aprile 1948 massacrarono a sangue freddo più di 250 abitanti del villaggio di Deir Yassine).





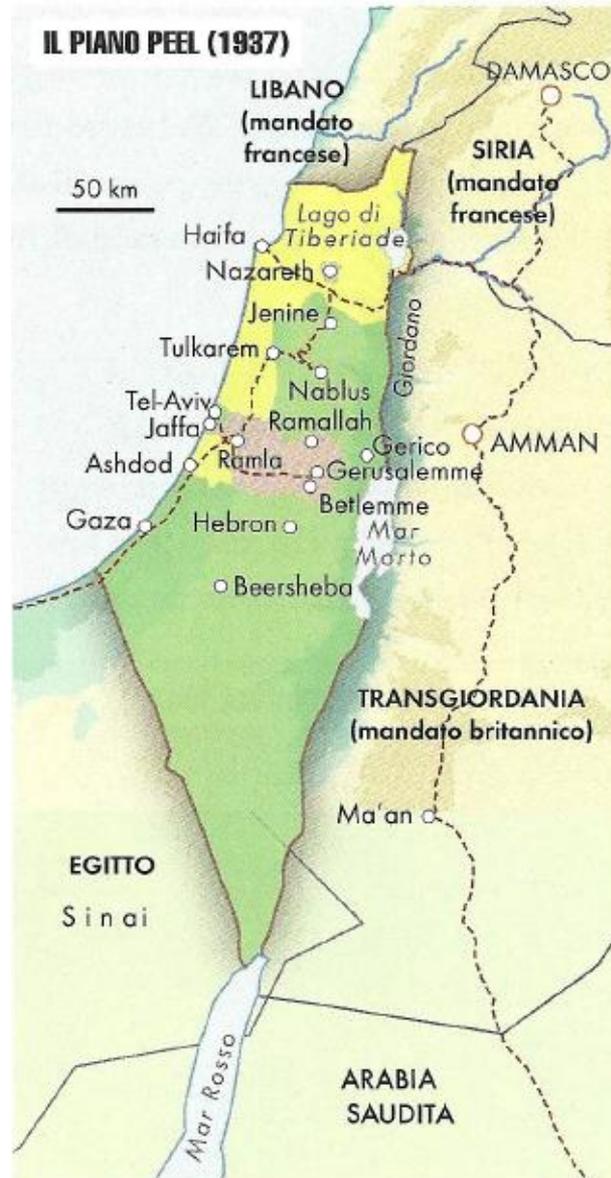
- Alla fine del secondo conflitto mondiale, la situazione in Palestina precipita: la Gran Bretagna abbandona i due contendenti a se stessi, **rimettendo la questione all'ONU e rinunciando al mandato nell'aprile del 1947.**
- L'Assemblea delle Nazioni Unite approva (29 novembre 1947) un **progetto di spartizione** della Palestina fra uno Stato ebraico (più del 55% del territorio, circa 500mila ebrei e quasi altrettanti arabi) e uno arabo (circa 43%, con 725mila arabi e 10mila ebrei), più una zona internazionale a Gerusalemme, abitata quasi equamente da arabi e ebrei (200mila in tutto).
- Il progetto viene accettato dagli ebrei e rifiutato dai palestinesi e dagli Stati arabi del Vicino Oriente.
- Il **14 maggio 1948**, allo scoccare della mezzanotte, gli ebrei proclamano unilateralmente la fondazione dello Stato di Israele mentre i palestinesi rimangono senza Stato.
- Il territorio assegnato dall'ONU ai palestinesi viene suddiviso fra Giordania, Egitto e Israele, che occupano rispettivamente la Cisgiordania, la striscia di Gaza e tutto il resto del territorio.

LE RIVENDICAZIONI DI WEIZMANN (1919)



- Palestina mandataria nel 1921
- Rivendicazioni dell'organizzazione sionista nel febbraio 1919
- Ferrovia
- Sorgenti del Giordano
- Limite esterno della zona non desertica

IL PIANO PEEL (1937)



- Stato ebraico (2 parti)
- Stato arabo (2 parti)
- Sotto controllo britannico
- Frontiera del mandato britannico
- Ferrovia

IL PIANO WOODHEAD (1938)



LA GUERRA DEI SEI GIORNI (5-10 GIUGNO 1967)

-  Basi aeree bombardate il mattino del 5 giugno 1967
-  Combattimenti di maggior entità
-  Offensive terrestri israeliane
-  Lanci di paracadutisti israeliani
-  Attacchi aerei israeliani
-  Stato di Israele
-  Territori conquistati il 10 giugno
-  Ponti di grande importanza strategica
-  Blocco marittimo egiziano ai danni di Israele



- LIBANO** Stato arabo in sostegno passivo della coalizione
- SIRIA** Stato arabo coalizzato in guerra
- FRANCIA** Stato amico e fornitore di armi a Israele in standby durante il conflitto
- URSS** Stato alleato della Siria e dell'Egitto in standby durante il conflitto

IL GOLAN DURANTE LA GUERRA DEI SEI GIORNI

-  Città e villaggi israeliani bombardati il 6, 7 e 8 giugno
-  Principali battaglie di carri armati
-  Zona di atterraggio delle truppe elicotterate
-  Offensive israeliane il 9 e 10 giugno
-  Linea del cessate il fuoco concordata il 10 giugno
-  Principali bunker siriani

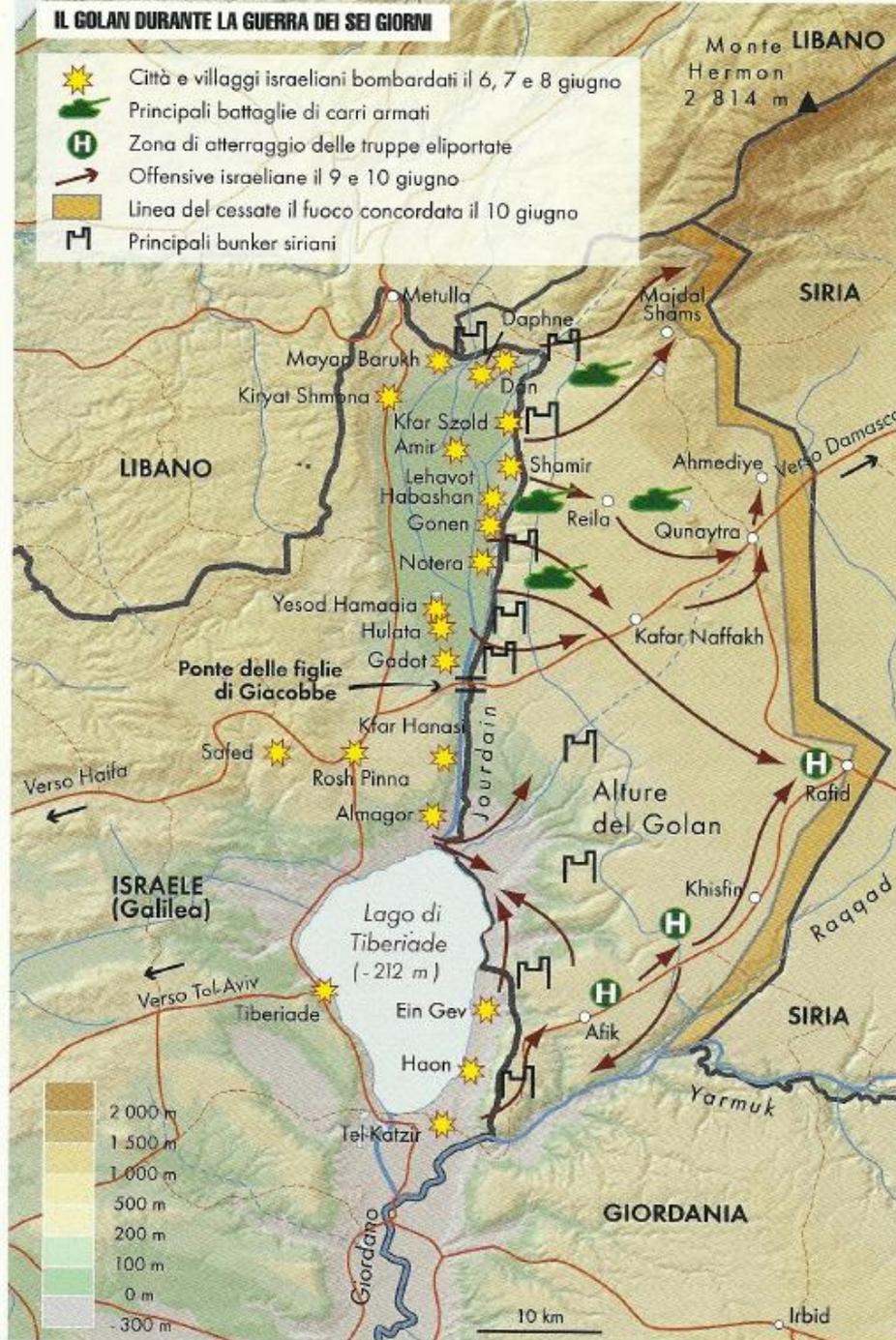


Figura 1 - MINACCE ALLA SICUREZZA NAZIONALE DI ISRAELE

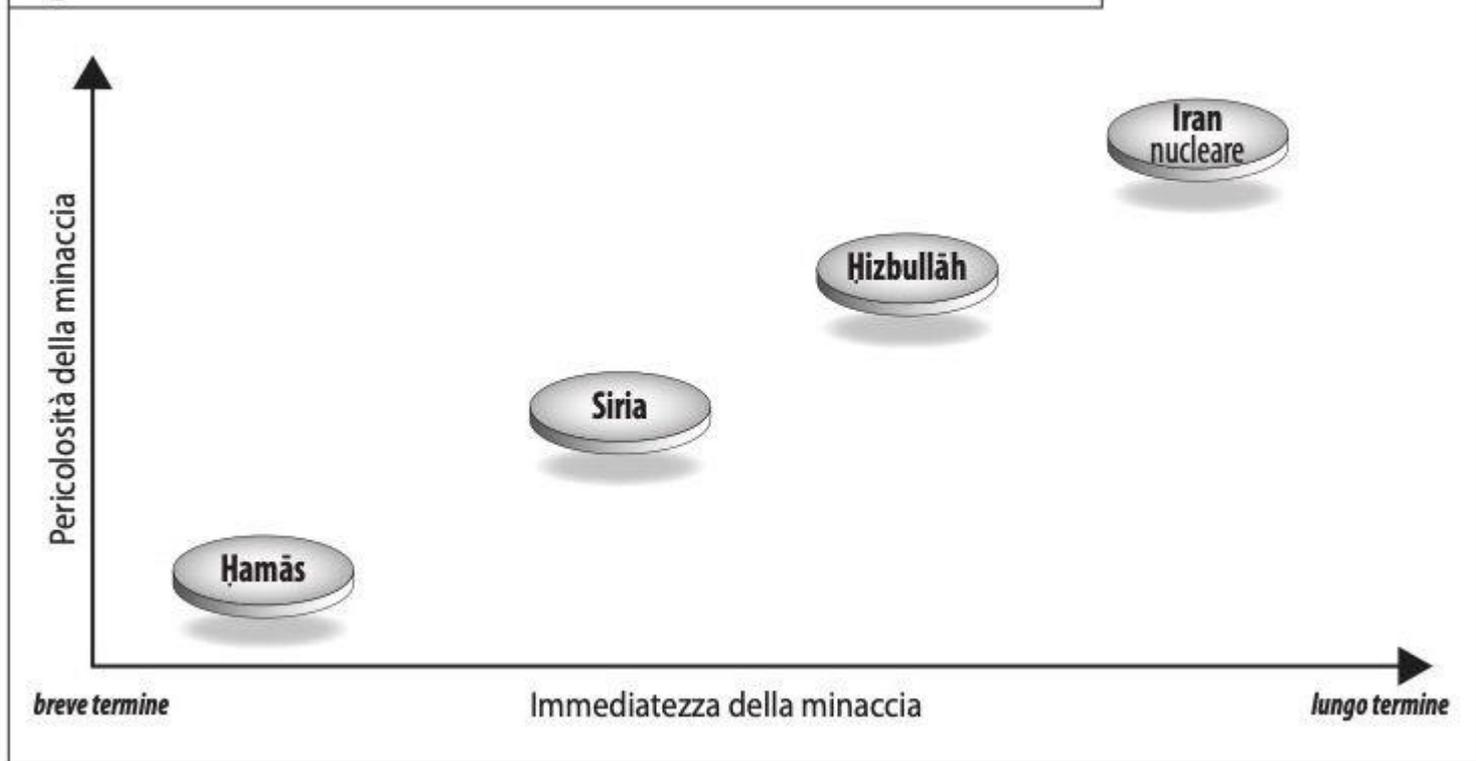
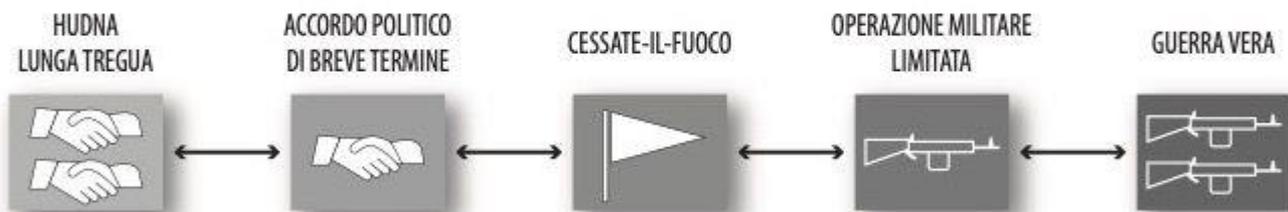


Figura 2 - IL CONTINUUM DI GAZA



Ben Gurion proclama la nascita dello Stato di Israele (14 maggio 1948)



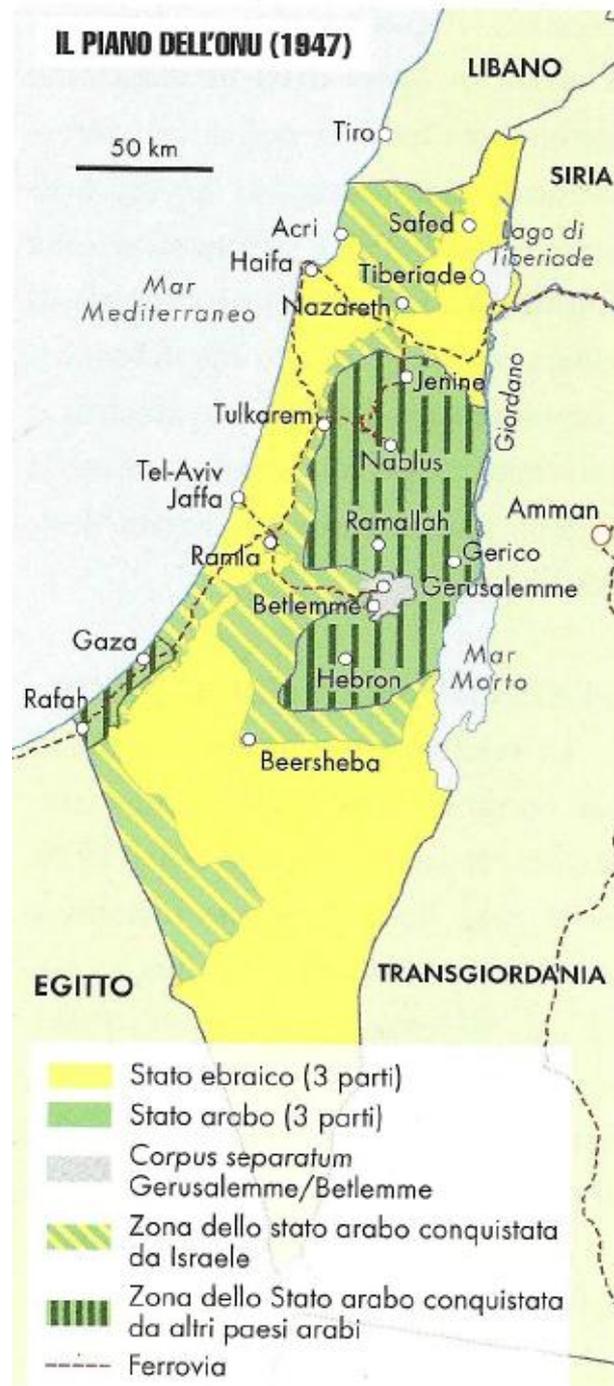
La prima guerra arabo-israeliana

- Gli eserciti arabi di Egitto, Libano, Siria e Giordania dichiarano guerra al neonato Stato di Israele.
- Il conflitto si trascina per circa un anno, fra interruzioni e riprese delle ostilità.
- Uno degli eventi più drammatici è l'uccisione, da parte dei terroristi sionisti della Banda Stern del mediatore ONU, il conte **Folke Bernadotte**, il 17 settembre 1948..

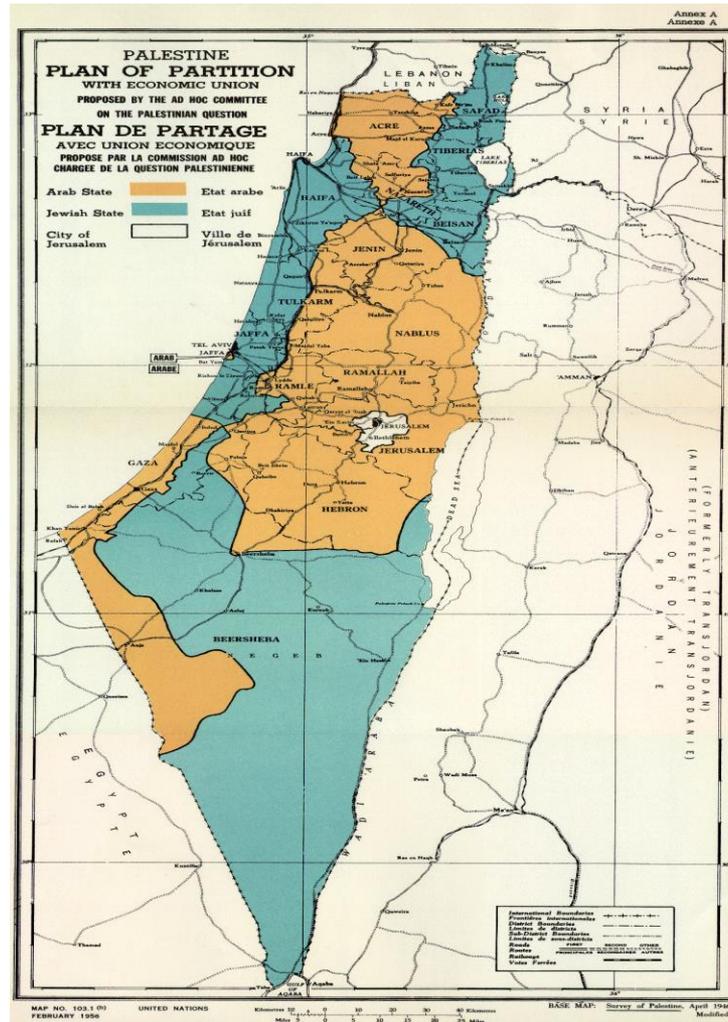
La prima guerra arabo-israeliana

- Dopo la firma degli armistizi con gli Stati arabi, Israele si ritrova ad occupare il **78% del territorio**, con un 20% in più rispetto a quanto stabilito dall'ONU nel 1947.
- La striscia di Gaza resta sottoposta all'amministrazione militare egiziana, la Cisgiordania viene automaticamente annessa al regno di Giordania e Abdallah si proclama re anche dei palestinesi (e proprio un palestinese lo ucciderà due anni dopo sulla porta della moschea al-Aqsa a Gerusalemme).
- Più di 600mila palestinesi sono costretti a fuggire dai territori.
- E' la ***nakba***, la catastrofe, come la chiamano da allora gli arabi.

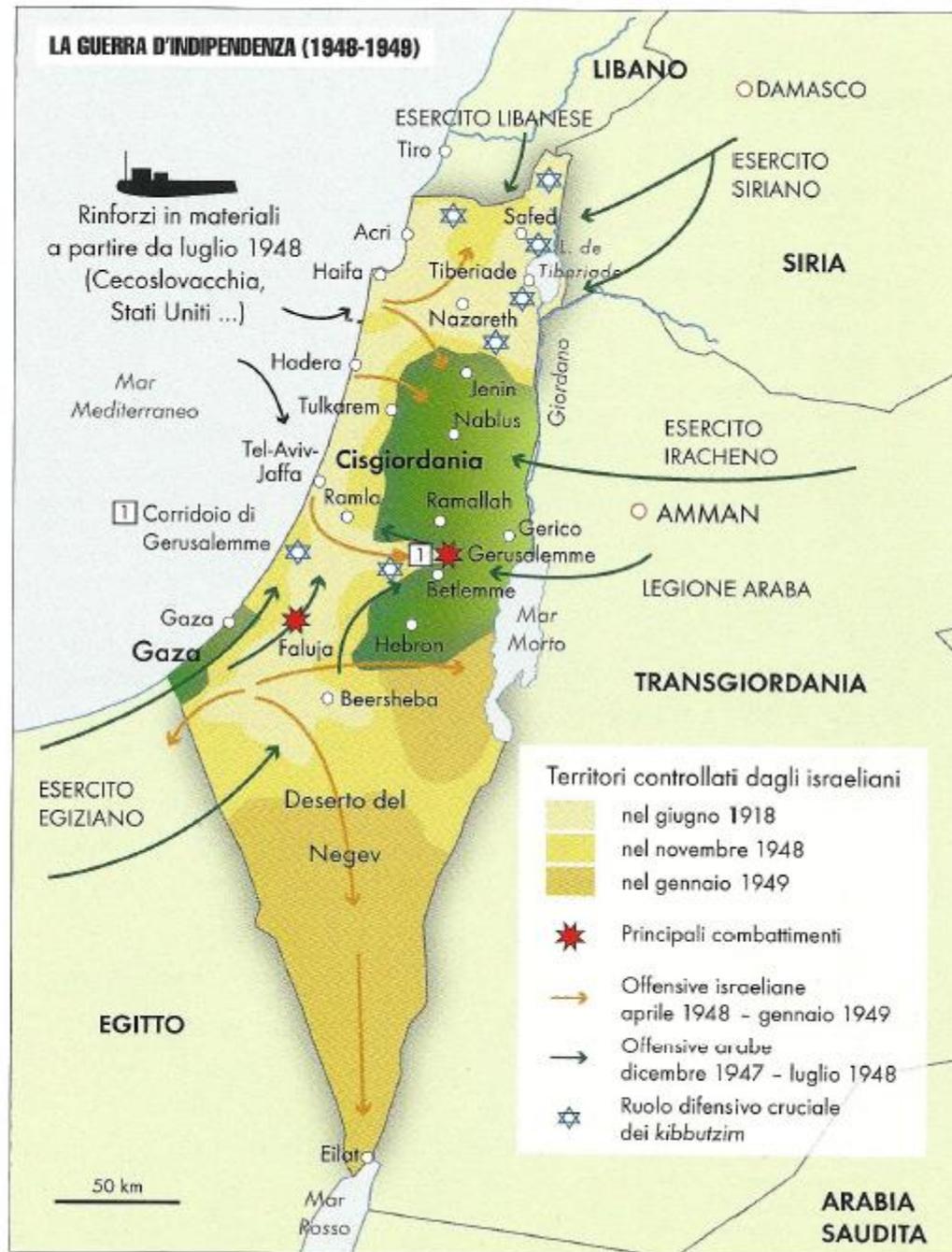
IL PIANO DELL'ONU (1947)



Piano di spartizione ONU (risoluzione n. 181 del 1947)



LA GUERRA D'INDIPENDENZA (1948-1949)



Rinforzi in materiali a partire da luglio 1948 (Cecoslovacchia, Stati Uniti ...)

Mar Mediterraneo

Corridoio di Gerusalemme

ESERCITO EGIZIANO

EGITTO

50 km

LIBANO

ESERCITO LIBANESE

DAMASCO

ESERCITO SIRIANO

SIRIA

ESERCITO IRACHENO

AMMAN

LEGIONE ARABA

TRANSGIORDANIA

ARABIA SAUDITA

Mar Rosso

Giordania

Cisgiordania

Mar Morto

Deserto del Negev

Eilat

Gaza

Faluja

Hebron

Beersheba

Tel-Aviv-Jaffa

Ramla

Ramallah

Gerico

Betiemme

Hebron

Beersheba

Hadera

Tulkarem

Jenin

Nablus

Ramallah

Gerico

Betiemme

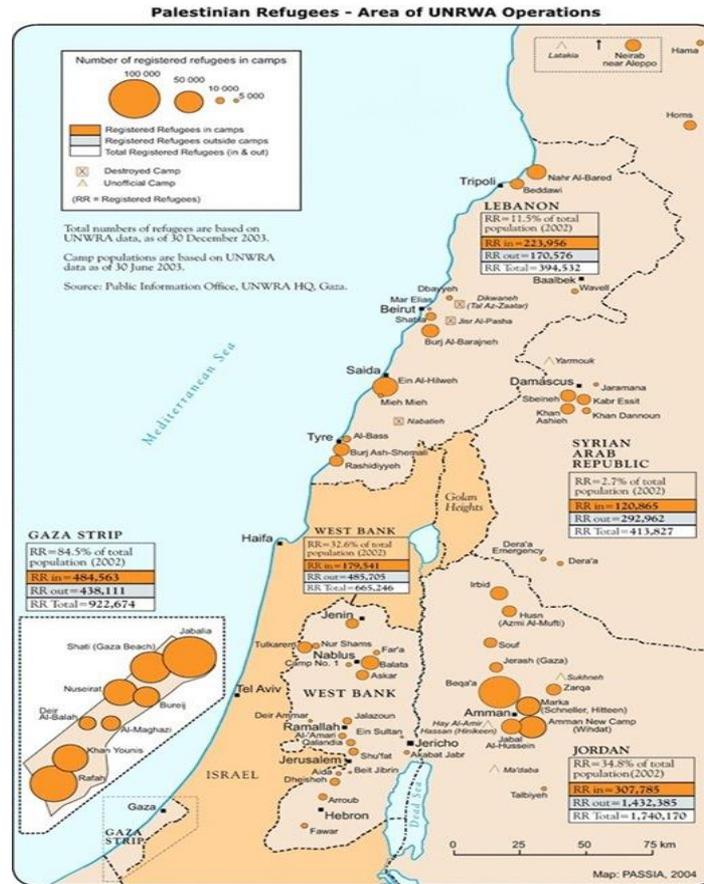
Hebron

Beersheba



Dal volume di Benny Morris,
The Birth of the Palestinian Refugee Problem, 1947-1948.

Rifugiati palestinesi (situazione al 2003)



Carta 2a
IL MANDATO BRITANNICO
IN PALESTINA



Carta 2b
PIANO ONU 1947



Carta 2c
ISRAELE NEL 1949



- I palestinesi sono divisi: una parte sotto sovranità egiziana, un'altra sotto sovranità giordana, in Israele come minoranza discriminata, centinaia di migliaia nei campi profughi in Siria, Giordania e Libano.
- La cosiddetta **seconda guerra arabo-israeliana**, scoppiata nel 1956 quando Nasser nazionalizza il canale di Suez ed intervengono Francia e Gran Bretagna, più Israele, non ha ripercussioni concrete sulla situazione dei palestinesi.
- L'evento più rilevante degli anni Sessanta è la creazione, nel maggio 1964, dell'**OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina)**, dopo la riunione a Gerusalemme del primo congresso nazionale palestinese.
- L'OLP dipende dalla Lega degli Stati arabi e la sua presidenza è affidata inizialmente ad Ahmed Shukeiri, notevole tradizionale che non ottiene molto consenso.

Yasser Arafat e al-Fatah

- I palestinesi che non approvano la dipendenza dagli Stati arabi dell'OLP e che rivendicano che la causa palestinese vada gestita solo dai diretti interessati, si raggruppano intorno ad un giovane leader carismatico, Yasser Arafat, che fonda **al-Fatah** (Movimento nazionale di liberazione della Palestina) nel 1964.
- Il movimento sarà molto osteggiato dalle dirigenze degli Stati arabi, che si vedono sfuggire di mano la gestione della questione, ormai divenuta **un affare arabo dalle ripercussioni politiche di interesse per tutta l'area vicino-orientale**, piuttosto che un impegno per la difesa dei diritti dei palestinesi.

Yasser Arafat



La guerra del 1967

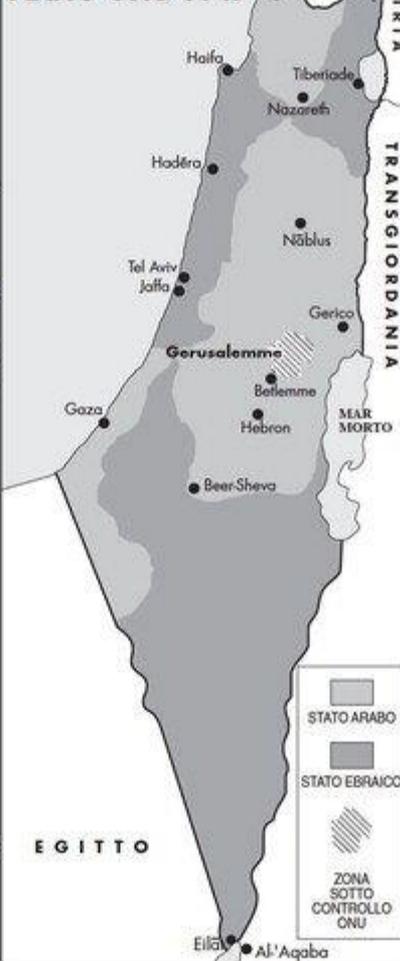
Con la terza guerra arabo-israeliana, quella del 1967, detta guerra dei **sei giorni** (fu una guerra lampo), la situazione precipita.

- Gli eserciti di Egitto, Siria e Giordania si schierano ai confini di Israele, in risposta alle azioni di disturbo di quest'ultima ai confini della Siria.
- In soli sei giorni (dal 5 al 10 giugno) Israele sbaraglia gli eserciti arabi e si annette **Gaza, il Sinai, il territorio siriano del Golan e la Cisgiordania con la parte araba di Gerusalemme (est)**.
- L'ONU non riconosce l'assetto così costituito e invita Israele, con la **risoluzione n. 242** del 22 novembre 1967, a ritirarsi dai territori occupati, ma **Israele non accetta**.

**Carta 2
IL MANDATO BRITANNICO
IN PALESTINA**



**Carta 3
PIANO ONU 1947**



**Carta 4
ISRAELE NEL 1949**



Carta 3a
LA MASSIMA ESPANSIONE
DI ISRAELE (1967)

-  Offensiva Sinai (5 - 8 giugno)
-  Offensiva Cisgiordania (6 - 8 giugno)
-  Offensiva Golan (9 - 10 giugno)



Carta 3b
PIANO ALLON 1967

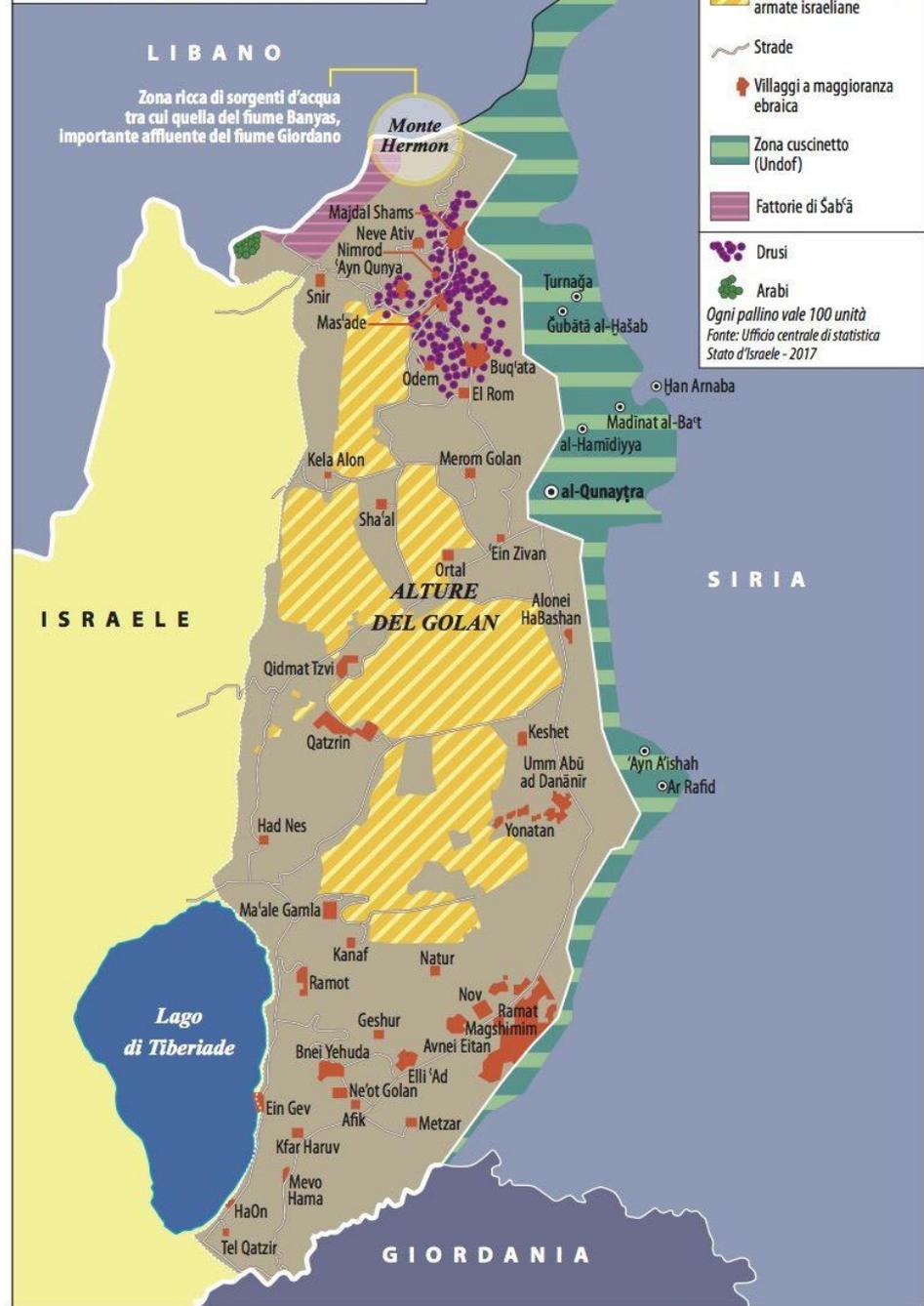
Dopo la guerra del '67 il gen. Allon propone la restituzione di parte dei Territori occupati ad eccezione di Gerusalemme Est e di alcune zone strategiche (Golan, Giordania, costa da Eilat a Sarm al-Sayh) in Giordania ed Egitto in cambio della pace. Gli arabi rifiutano, ma il piano rimane un modello per i negoziati successivi.



Carta 3c
LA PACE CON L'EGITTO
(CAMP DAVID 1978)
E LA RESTITUZIONE DEL SINAI



6 - ALTURE DEL GOLAN



7 - CORIANDOLI DI CISGIORDANIA

Area palestinese

- Zona edificata
- Area A
(Pieno controllo palestinese)
- Area B
(Pieno controllo aree palestinesi civili e controllo congiunto con Israele per la sicurezza)

Rāmallah
Nomi località palestinesi

- Linea verde
- Muro costruito
- Muro in costruzione
- Città Vecchia (Gerusalemme)
- Municipalità di Gerusalemme

ISRAELE

Area israeliana

- Zona edificata
 - Area municipalizzata
 - Area C
(Pieno controllo israeliano per la sicurezza, pianificazione e costruzioni)
 - Zone chiuse
Aree chiuse esistenti e progettate dietro la barriera. L'accesso è limitato ai possessori di permesso
 - Basi militari israeliane
- Noqdim**
Nomi località israeliane

Fonte: United Nations OCHA

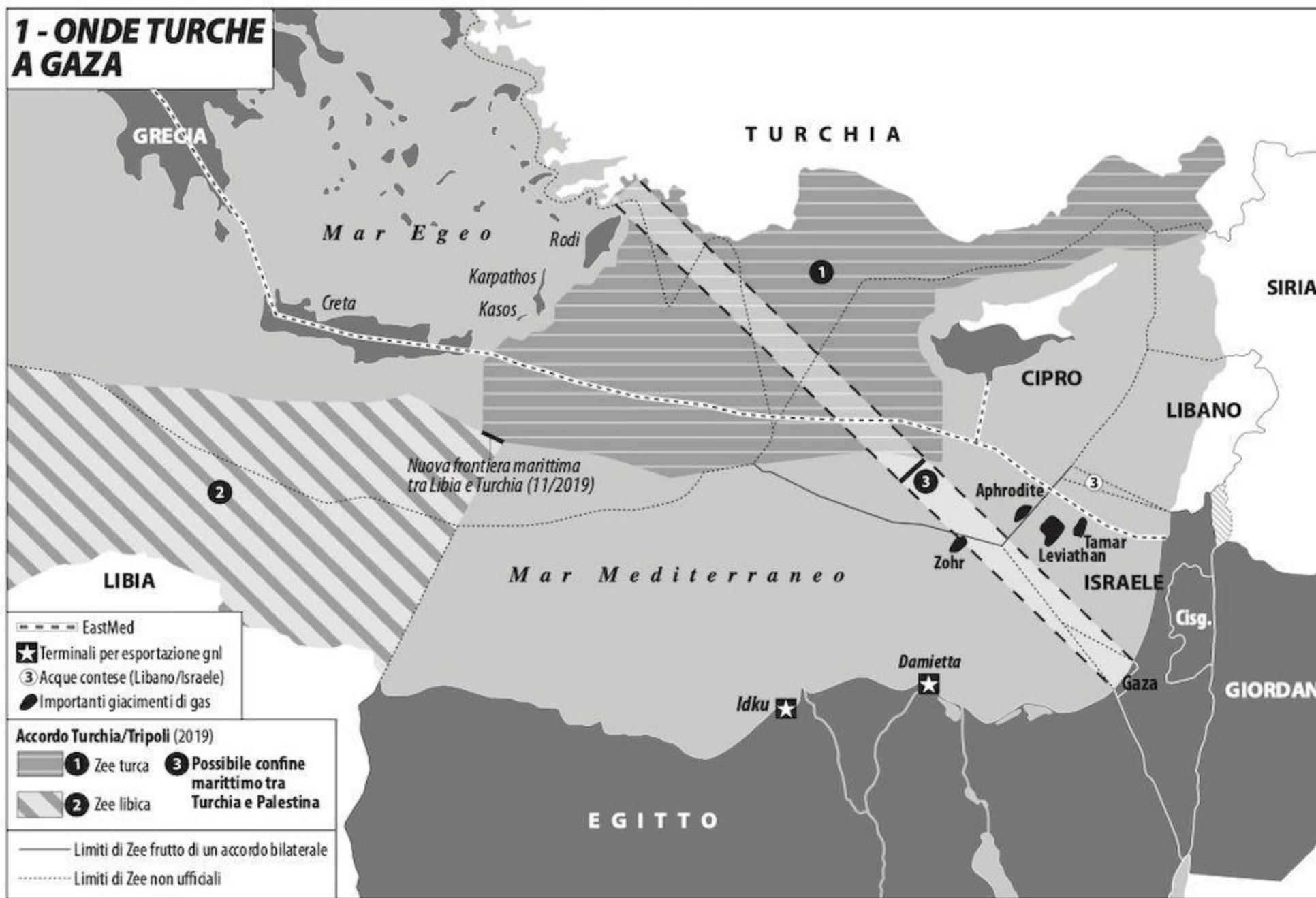


GIORDANIA

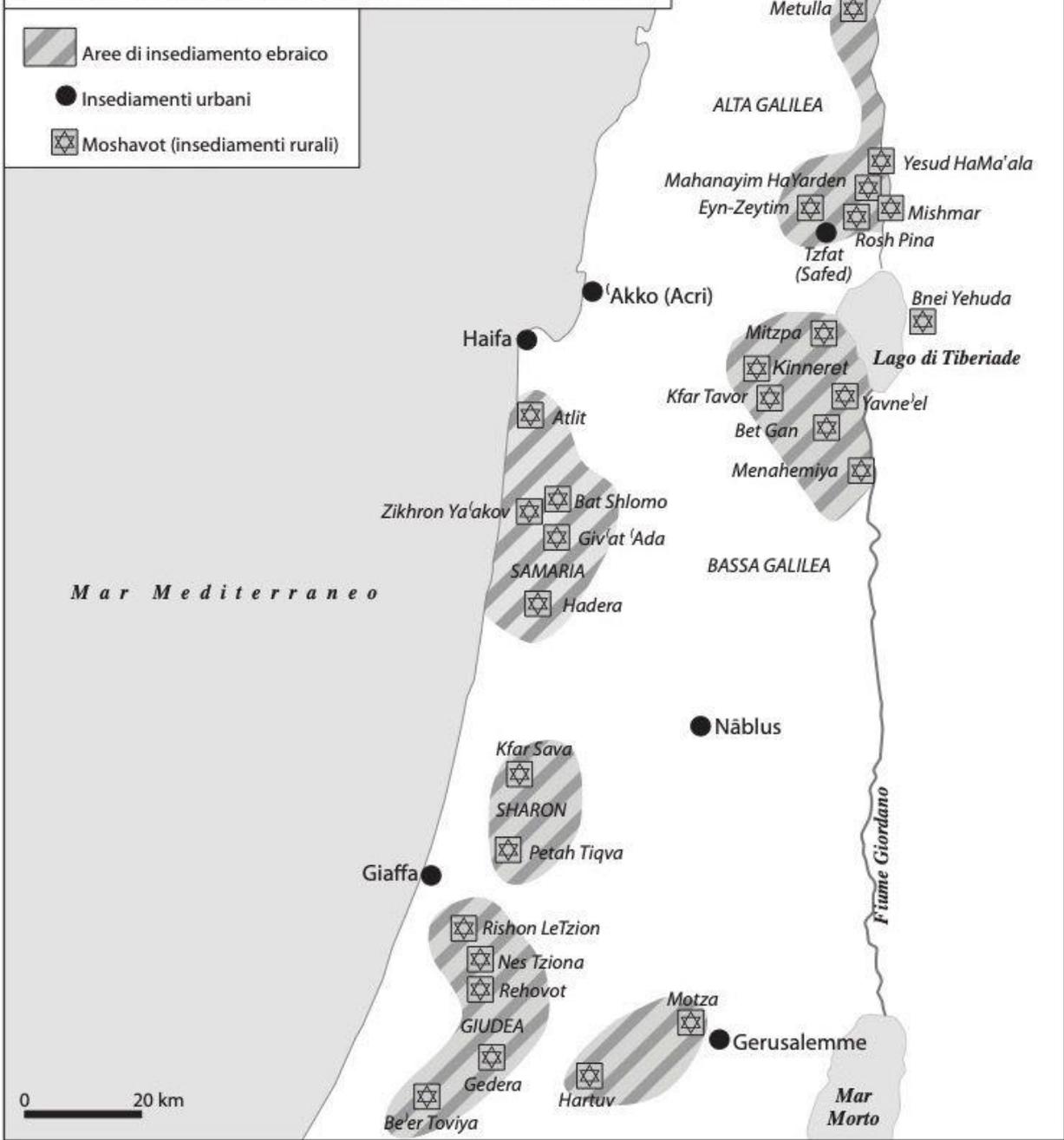
5 - MOSAICO ISRAELIANO



1 - ONDE TURCHE A GAZA



3 - INSEDIAMENTI EBRAICI 1882-1908



5 - LA DIASPORA EBRAICA (stime 2019)

TOTALE EBREI NEL MONDO: 14.707.400

Primi 25 paesi con presenza ebraica

■ Primi 10
■ Da 11 a 25



Fonte: S. Della Pergola, World Jewish Population, 2019, Berman Jewish DataBank

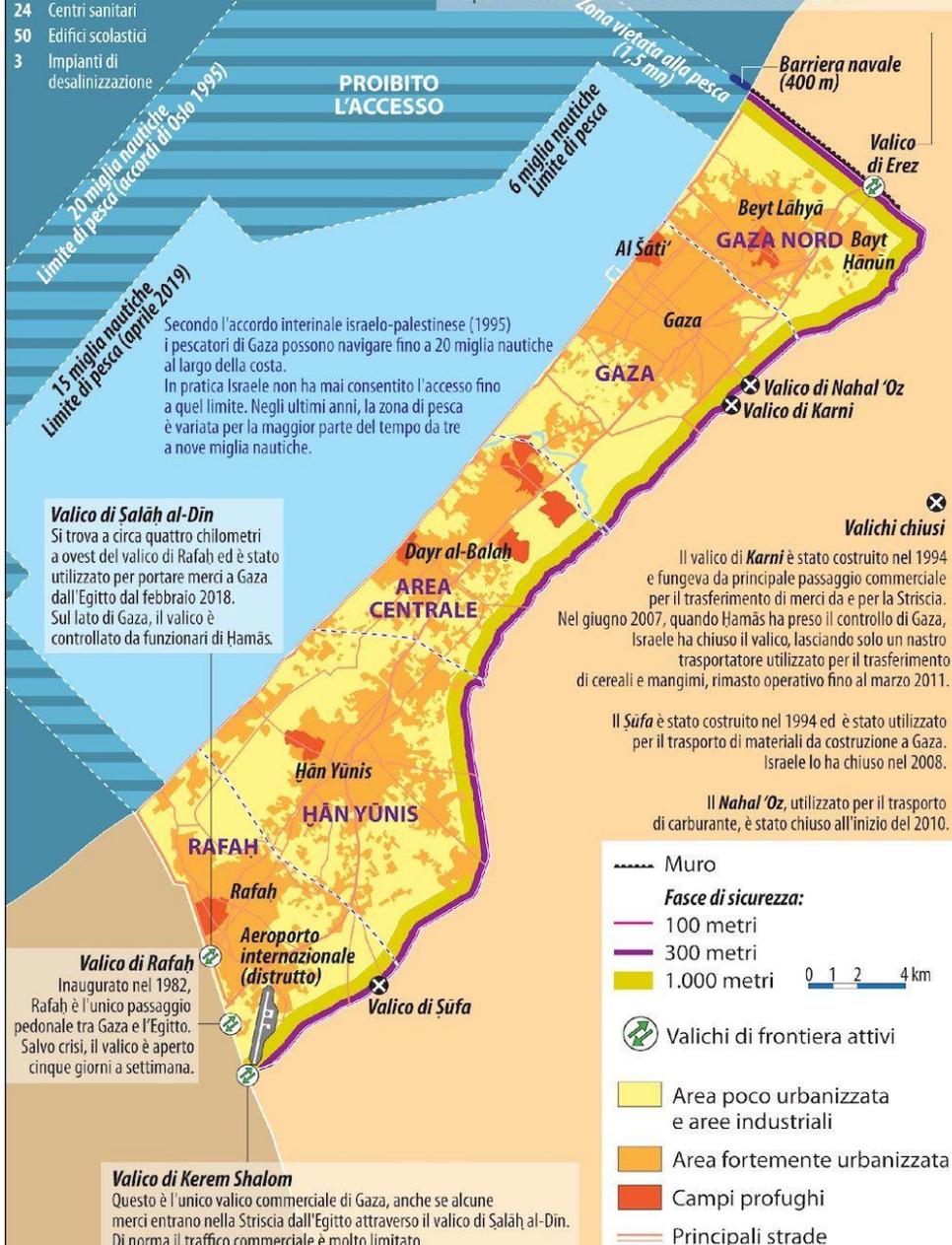
3 - LA STRISCIA DI GAZA

Danni subiti durante il conflitto israelo/palestinese (2021)

- 450 Edifici non residenziali
- 169 Edifici residenziali
- 24 Centri sanitari
- 50 Edifici scolastici
- 3 Impianti di desalinizzazione

Valico di Erez

Il valico, riservato ai pedoni, è l'unico punto di transito tra Gaza e Israele. Nel 1991, Israele ha annullato il "permesso generale di uscita" e ha iniziato a richiedere ai residenti palestinesi permessi individuali per varcare il confine. Oggi i permessi vengono per lo più concessi solo in quelli che Israele definisce "casi umanitari eccezionali".



PROIBITO L'ACCESSO

20 miglia nautiche
Limite di pesca (accordo di Oslo 1995)

6 miglia nautiche
Limite di pesca

Barriera navale (400 m)

Valico di Erez

Beyt Lāhyā
GAZA NORD
Bayt Hānūn

Al Šatī

GAZA

Valico di Nahal 'Oz
Valico di Karni

Dayr al-Balah
AREA CENTRALE

Valichi chiusi

Il valico di **Karni** è stato costruito nel 1994 e fungeva da principale passaggio commerciale per il trasferimento di merci da e per la Striscia. Nel giugno 2007, quando Hamàs ha preso il controllo di Gaza, Israele ha chiuso il valico, lasciando solo un nastro trasportatore utilizzato per il trasferimento di cereali e mangimi, rimasto operativo fino al marzo 2011.

Il **Šufa** è stato costruito nel 1994 ed è stato utilizzato per il trasporto di materiali da costruzione a Gaza. Israele lo ha chiuso nel 2008.

Il **Nahal 'Oz**, utilizzato per il trasporto di carburante, è stato chiuso all'inizio del 2010.

Valico di Salāh al-Din
Si trova a circa quattro chilometri a ovest del valico di Rafah ed è stato utilizzato per portare merci a Gaza dall'Egitto dal febbraio 2018. Sul lato di Gaza, il valico è controllato da funzionari di Hamàs.

Valico di Rafah
Inaugurato nel 1982, Rafah è l'unico passaggio pedonale tra Gaza e l'Egitto. Salvo crisi, il valico è aperto cinque giorni a settimana.

Aeroporto internazionale (distrutto)

Valico di Šufa

Valico di Kerem Shalom
Questo è l'unico valico commerciale di Gaza, anche se alcune merci entrano nella Striscia dall'Egitto attraverso il valico di Salāh al-Din. Di norma il traffico commerciale è molto limitato.

- Muro
- Fasce di sicurezza:**
- 100 metri
- 300 metri
- 1.000 metri
- 0 1 2 4 km
- Valichi di frontiera attivi
- Area poco urbanizzata e aree industriali
- Area fortemente urbanizzata
- Campi profughi
- Principali strade

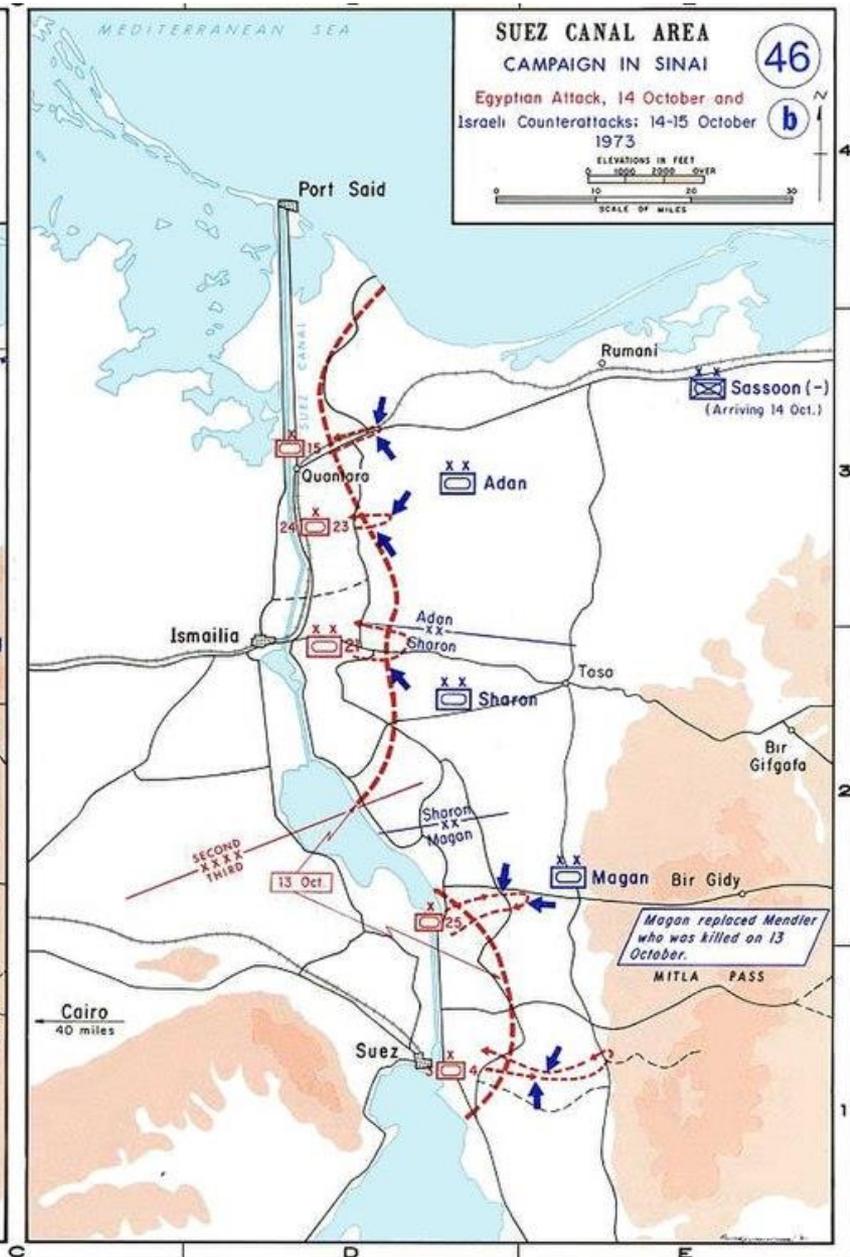
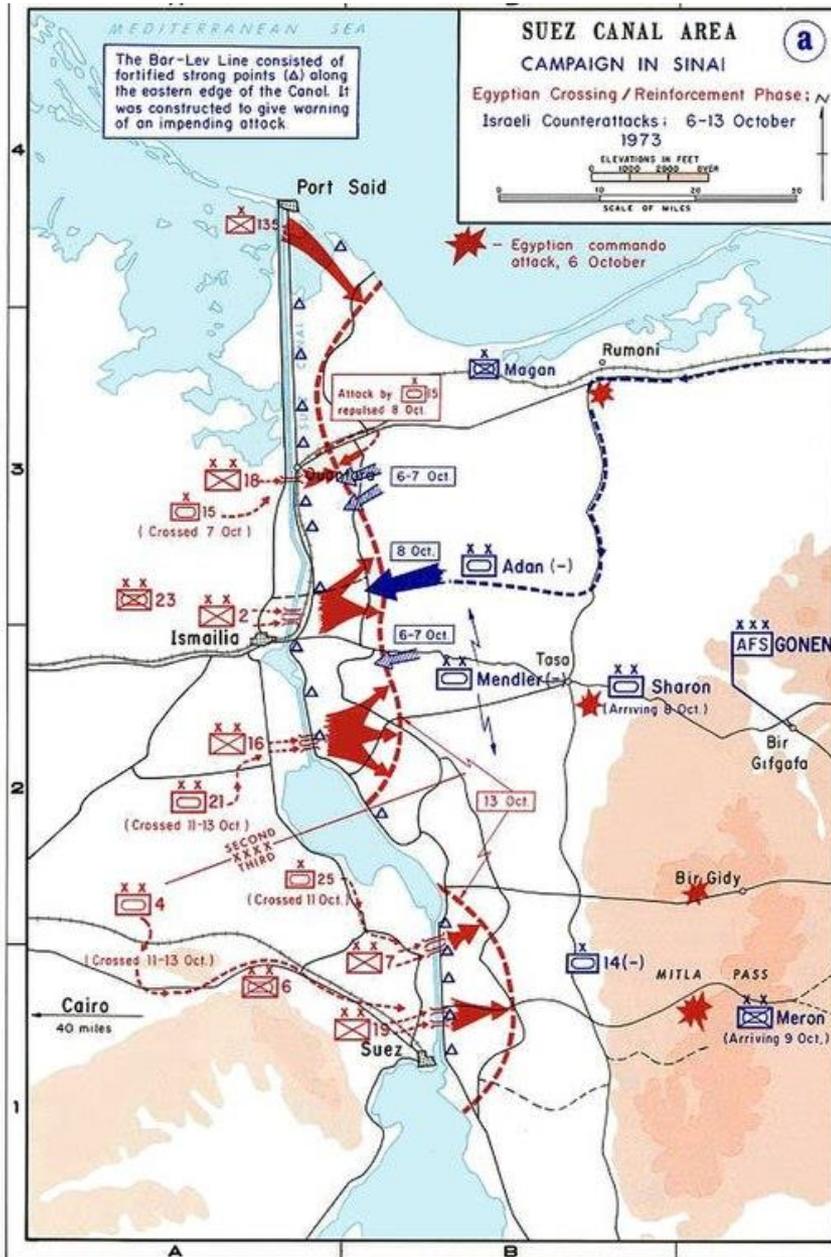
- Lo Stato ebraico amplia enormemente i suoi confini: il vero sconfitto è il gruppo dirigente dei vari paesi arabi, umiliati da Israele.
- Proprio a seguito di questi eventi **al-Fatah** diviene il leader incontrastato della resistenza palestinese. Viene creata una rete clandestina di militanti e guerriglieri alla quale Israele decide di rispondere con **l'operazione Karameh** (21 marzo 1968), dal nome della località giordana dove aveva sede il quartier generale di Arafat.
- Quest'ultimo riesce a resistere e per la prima volta nella storia Israele è costretto a ritirarsi di fronte a truppe arabe.
- E' una vittoria simbolicamente formidabile. Si moltiplicano gli arruolamenti, nascono nuove organizzazioni accanto ad al-Fatah, il sostegno alla causa diventa diffusissimo.

- La vecchia struttura dell'OLP viene trasformata e nel febbraio 1969 la **presidenza viene assunta da Yasser Arafat**.
- I regimi arabi appoggiano la resistenza ma di lì a breve la terribile situazione con i paesi confinanti si deteriora. In Giordania, il re Hussein si sente esautorato dallo strapotere delle organizzazioni di guerriglia presenti sul suo territorio e ciò porta al terribile **Settembre Nero** (1970), quando truppe giordane massacrano ad Amman, in due settimane di scontri feroci, più di 20mila persone, mettendo fine alla presenza organizzata dei palestinesi sul suolo giordano.
- L'OLP si trasferisce in Libano.
- Entrano in azione i terroristi di "Settembre Nero" che si macchiano di molti crimini, fra cui il terribile attentato alle Olimpiadi di Monaco nel 1972, che portò alla morte di undici atleti israeliani, cinque *fedayyin* e un poliziotto tedesco.
- Israele organizza una serie di **omicidi mirati** di dirigenti palestinesi rifugiati in Europa e in Libano.

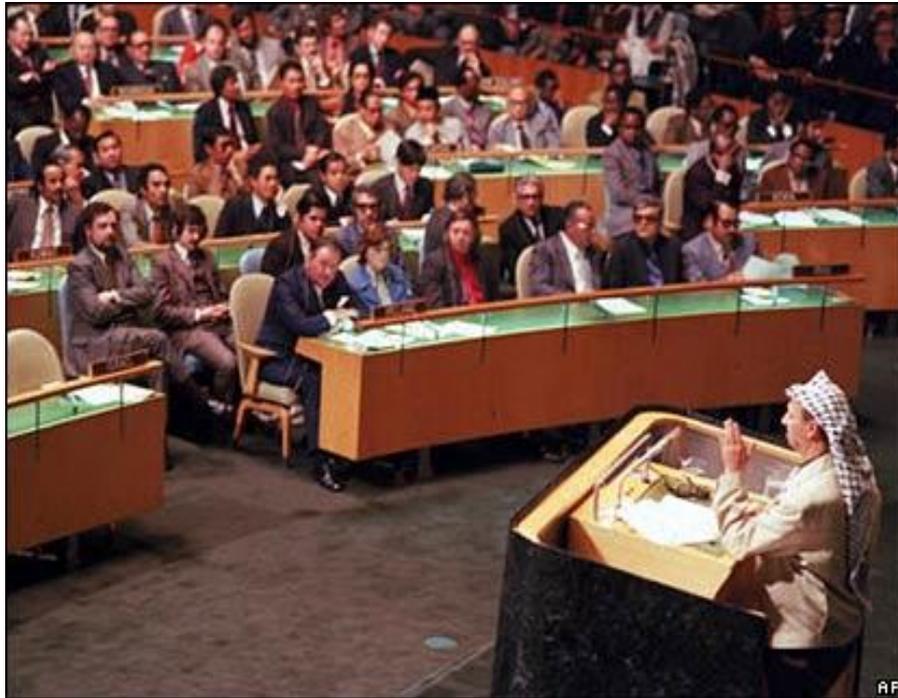
La guerra del 1973

- Detta anche **guerra dello Yom Kippur o del Ramadan**, questa quarta guerra apre per la prima volta all'ipotesi di soluzione negoziata.
- L'OLP realizza che la sola lotta armata non è più utile e apre uno spiraglio ad una soluzione negoziata che prevede una spartizione.
- Il 13 novembre 1974 Yasser Arafat pronuncia davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite **il famoso discorso "del fucile e del ramoscello d'ulivo"**.
- Il fronte armato si sposta in **Libano**, inserendosi drammaticamente nella guerra civile del 1975-76, iniziata dai falangisti cristiani con un massacro di palestinesi e tesa a distruggere definitivamente la dirigenza palestinese, lì rifugiatasi.





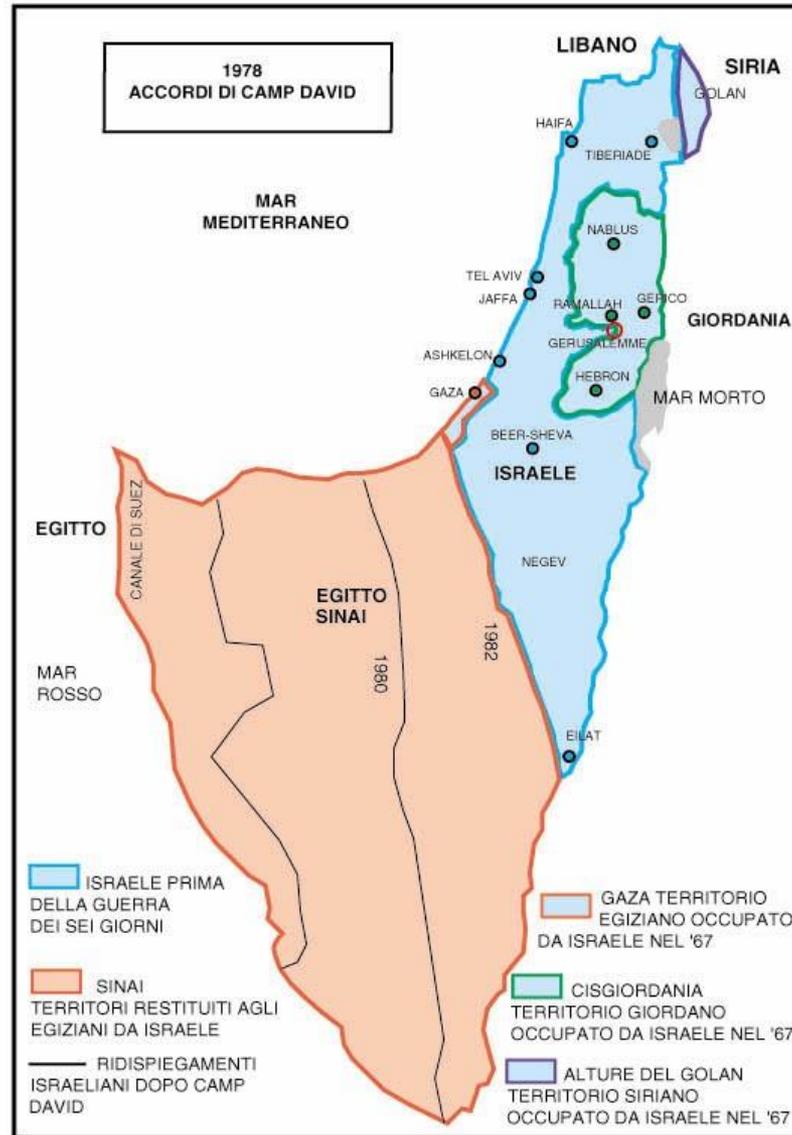
Discorso alle Nazioni Unite (13.11.1974)



Accordi di Camp David

- Altra tappa fondamentale nella lunga storia della questione palestinese è la firma degli accordi di Camp David, seguenti il viaggio di Annuar Sadat a Gerusalemme, che apriranno la strada alla **pace separata fra Egitto e Israele nel 1979**.
- Gli accordi (peraltro mai attuati) prevedono solo una limitata autonomia per le popolazioni di Gaza e della Cisgiordania.
- In Israele nel frattempo è salita al potere la destra di Begin e Sharon, che inasprisce la politica discriminatoria verso i palestinesi e chiude ogni possibilità di dialogo.

Israele dopo Camp David



"All the News
That's Fit to Print"

The New York Times

LATE CITY EDITION

Please Mail News to the
New York Times, 212 West
43rd Street, New York,
New York 10018-1572

VOL. 107, NO. 56,400 NEW YORK, TUESDAY, MARCH 21, 1979

EGYPT AND ISRAEL SIGN FORMAL TREATY, ENDING A STATE OF WAR AFTER 30 YEARS; SADAT AND BEGIN PRAISE CARTER'S ROLE

INTERNATIONAL
HERALD TRIBUNE

INTERNATIONAL Herald Tribune

Published with The New York Times and The Washington Post

PROPERTY
OF THE
INTERNATIONAL
HERALD
TRIBUNE

15 CENTS TUESDAY, MARCH 21, 1979

Israel and Egypt Sign Peace Treaty



L'invasione del Libano

Finalizzata a neutralizzare la presenza dell'OLP nel sud del Libano, l'operazione **"Pace in Galilea"** (1982) da parte di Israele culminerà con l'assedio di Beirut ovest, costato circa 7mila morti fra i civili.

L'OLP non ne esce sconfitta: lascia Beirut nel mese di agosto, sotto la protezione di una forza multinazionale italiana, francese e americana, e sotto i riflettori dei mass media di tutto il mondo, ottenendo una solidarietà senza precedenti a livello internazionale.

Arafat vive dopo questa data il suo momento di apogeo come diplomatico: già nel settembre **1982** predispose insieme a re Fahd d'Arabia, il **"piano di Fez"** approvato dalla Lega Araba nel quale viene riconosciuto implicitamente il diritto all'esistenza di Israele; nel febbraio 1983 riunisce ad Algeri il Consiglio Nazionale palestinese perché avalli l'ipotesi di una **soluzione negoziata** della crisi; firma **un'intesa con re Hussein di Giordania** nel febbraio 1985, che accetta il sovrano giordano come negoziatore, visto che con l'OLP sia gli USA che Israele non volevano trattare.

La prima intifada

Mentre la diplomazia lavora ininterrottamente, si susseguono violenze da entrambe le parti.

In questo contesto scoppia nel **1987**, del tutto inattesa, la prima rivolta nei Territori arabi occupati: l'*intifada*, la rivolta delle pietre, destinata a mutare ancora una volta gli scenari della vicenda palestinese. Contestualmente nasce **Hamas** (movimento della resistenza islamica), integralista islamico e militante.

La rivolta scoppia per futili motivi ma fa emergere tutta la rabbia e la disperazione della popolazione palestinese angariata e disperata, che si oppone con il lancio di pietre ai soldati e ai coloni. Per la prima volta l'asse della resistenza si sposta **dentro** i territori soggetti all'occupazione israeliana.

La rivolta delle pietre si concluderà con 1.200 morti, oltre 100mila feriti e 50mila arrestati.



La diplomazia

Nel novembre 1988 Il Consiglio Nazionale Palestinese proclama unilateralmente **l'indipendenza dello Stato di Palestina**. Arafat rinuncia, in un discorso all'ONU, ad ogni forma di terrorismo e si dichiara aperto al dialogo con l'amministrazione americana.

Conferenza di Madrid, 31 ottobre 1991: per la prima volta negoziatori palestinesi ed israeliani siedono allo stesso tavolo, ma i risultati sono deludenti.

Nel settembre **1993** la diplomazia segreta di entrambi i contendenti sembra compiere il miracolo: il 13 settembre, dopo uno scambio di lettere con l'intesa per il reciproco riconoscimento, alla Casa Bianca, di fronte a un raggianti Bill Clinton, Yasser Arafat e Yitzhak Rabin firmano lo storico **trattato di Oslo** (così chiamato perché lì si svolsero le trattative segrete).



- Benché l'accordo sia una sorta di "trattato-cornice" da completare con successive intese, il processo di pace indubbiamente fa un passo in avanti, anche se non sufficiente: le truppe israeliane lasciano Gaza e Gerico, sostituite dalla polizia palestinese; il 1° luglio 1994 Yasser Arafat insedia ufficialmente a Gaza l'**Autorità Nazionale Palestinese**, tornando in Palestina dopo 25 anni di esilio.

- Tuttavia il processo di pace mostra da subito i suoi punti deboli, le carenze e i punti non risolti: slittano i ritiri israeliani e le elezioni per il Consiglio palestinese, Hamas si fa sempre più intransigente, le provocazioni e le violenze non si placano: il 25 febbraio 1994 un colono uccide nella moschea di Hebron 29 palestinesi, si apre la lunga stagione degli attentati suicidi da parte di militanti di Hamas e altre formazioni armate.

Settembre 1995: la firma dell'accordo detto "Oslo 2" prevede il ritiro israeliano dai centri urbani della Cisgiordania (durissima opposizione dei coloni israeliani) e le elezioni per il Consiglio palestinese, che si svolgono il 20 gennaio 1996 e sanciscono il trionfo di Arafat.

Il 4 novembre 1995 il primo ministro Rabin viene ucciso da un estremista israeliano della destra integralista; tra febbraio e marzo 1996 gli integralisti di Hamas scatenano una campagna di violenze che provoca decine di morti.

Peres succede a Rabin alla guida del governo e decreta il blocco dei territori autonomi. Con le elezioni israeliane del giugno 1996, che danno la vittoria al Likud, la destra di Netanyahu, il processo di pace si blocca.

L'Intifada al-Aqsa

Nel luglio 2000, Clinton incontra Arafat e il nuovo primo ministro israeliano Barak a Camp David ma senza risultati positivi.

Nel frattempo il nuovo capo del Likud, **Ariel Sharon**, il **28 settembre 2000** visita in pompa magna uno dei luoghi più santi per l'Islam, la Spianata delle moschee. Il suo gesto provocatorio scatena una nuova sollevazione popolare nei Territori, ben più violenta della prima, la **seconda intifada**, seguita da una terribile ritorsione israeliana,.

Dopo una serie ininterrotta di violenze, fino al gennaio 2002, e **1100 vittime** (quasi tutte palestinesi), l'elettorato israeliano spaventato elegge, nel febbraio 2001, **Ariel Sharon primo ministro**. Stragi di civili da parte dei gruppi terroristici palestinesi, da parte israeliana attacchi e distruzione delle strutture dell'Autorità Nazionale palestinese (edifici, sedi di radio e televisione, strutture pubbliche etc.).

Divieto per Arafat di uscire dalla striscia di Gaza.

- Nel 2004 muore Yasser Arafat. Gli succede Mahmud Abbas, meglio noto come Abu Mazen.

Le ultime operazioni militari di Israele

- nel 2004 l'operazione **Arcobaleno** (per individuare e distruggere i tunnel sotterranei a Rafah, al confine con l'Egitto);
- nel 2006 l'operazione **Pioggie estive** (dopo il rapimento del giovane caporale israeliano Gilad Shalit);
- nel 2008 l'operazione **Inverno caldo** (in risposta ai razzi Qassam sparati da Hamas dalla Striscia di Gaza. Almeno 112 palestinesi e tre israeliani uccisi, più di 150 palestinesi e 7 israeliani feriti);
- dal 27 dicembre 2008 al 18 gennaio 2009 la terribile operazione **Piombo Fuso** con l'intento di "*colpire duramente l'amministrazione di Hamas al fine di generare una situazione di migliore sicurezza intorno alla Striscia di Gaza nel tempo, attraverso un rafforzamento della calma e una diminuzione dei lanci dei razzi, nella misura del possibile*": 1500 morti fra i palestinesi.

La barriera di separazione israeliana...

«il muro della vergogna»-arabo
«la barriera della salvezza»-israeliano



